

III Trimestre 2014

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel terzo trimestre del 2014, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite di beni sui mercati esteri sono in aumento sia per le regioni nord-occidentali (+2,3%) sia per quelle centrali (+2,2%). Per le regioni nord-orientali si registra una flessione contenuta (-0,4%) mentre il calo dell'area meridionale e insulare risulta più ampio (-2,0%).

■ Nei primi nove mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'Italia nord-orientale registra la maggiore crescita dell'export (+3,0%). Seguono, con incrementi più contenuti, le ripartizioni centrale (+2,0%), meridionale (+1,9%) e nord-occidentale (+1,5%). Risultano invece in marcata contrazione le vendite all'estero delle regioni dell'Italia insulare (-13,0%), prevalentemente per la forte flessione delle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati.

■ Tra le regioni che forniscono un contributo positivo rilevante alla crescita tendenziale dell'export nazionale nei primi nove mesi del 2014 (+1,4% a livello nazionale) si mettono in luce, come particolarmente dinamiche: Liguria (+9,5%), Marche (+7,4%), Puglia (+5,0%) ed Emilia-Romagna (+4,2%).

■ Tra le regioni che contribuiscono invece a frenare l'espansione dell'export nazionale nei primi nove mesi del 2014 si segnalano Sicilia (-13,4%), Sardegna (-12,0%), Umbria (-3,6%) e Basilicata (-9,4%).

■ L'aumento delle esportazioni di autoveicoli da Piemonte, Emilia-Romagna e Abruzzo e di macchinari e apparecchi n.c.a. da Toscana, Liguria e Veneto spiega quasi due terzi dell'incremento dell'export nazionale nei primi nove mesi del 2014.

■ Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana e Piemonte e di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia, Sardegna e Lazio contribuisce a frenare l'export nazionale per quasi un punto percentuale.

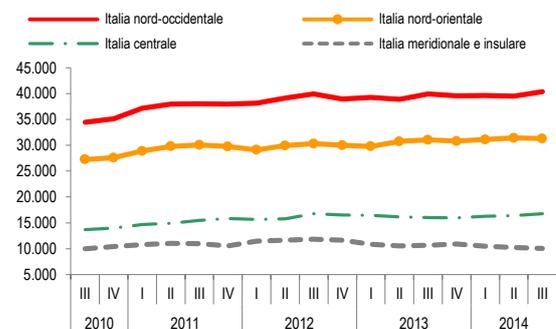
■ Nei primi nove mesi del 2014, le province che contribuiscono in misura più marcata a sostenere le vendite nazionali sui mercati esteri sono Torino, Genova, Massa-Carrara, Modena, Bergamo, Frosinone e Vicenza.

■ Il calo delle vendite all'estero dalle province di Roma, Siracusa, Cagliari, Arezzo e Milano contribuisce a frenare la crescita dell'export nazionale.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

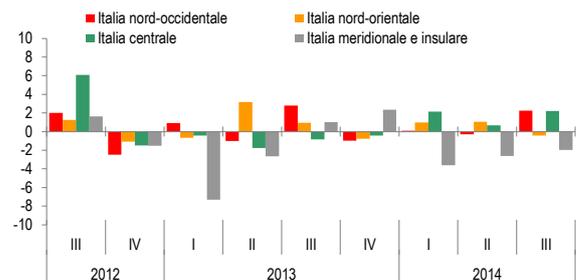
III trimestre 2010-III trimestre 2014, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

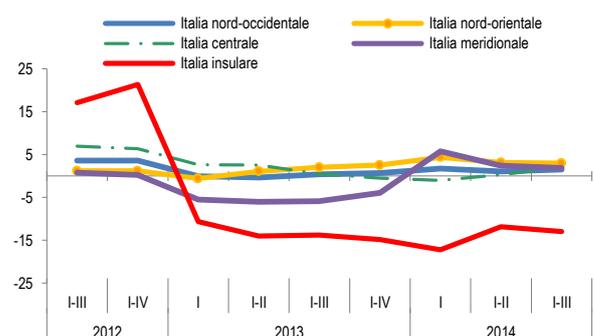
III trimestre 2012-III trimestre 2014, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2012-III trimestre 2014, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-settembre 2014, variazioni percentuali e valori

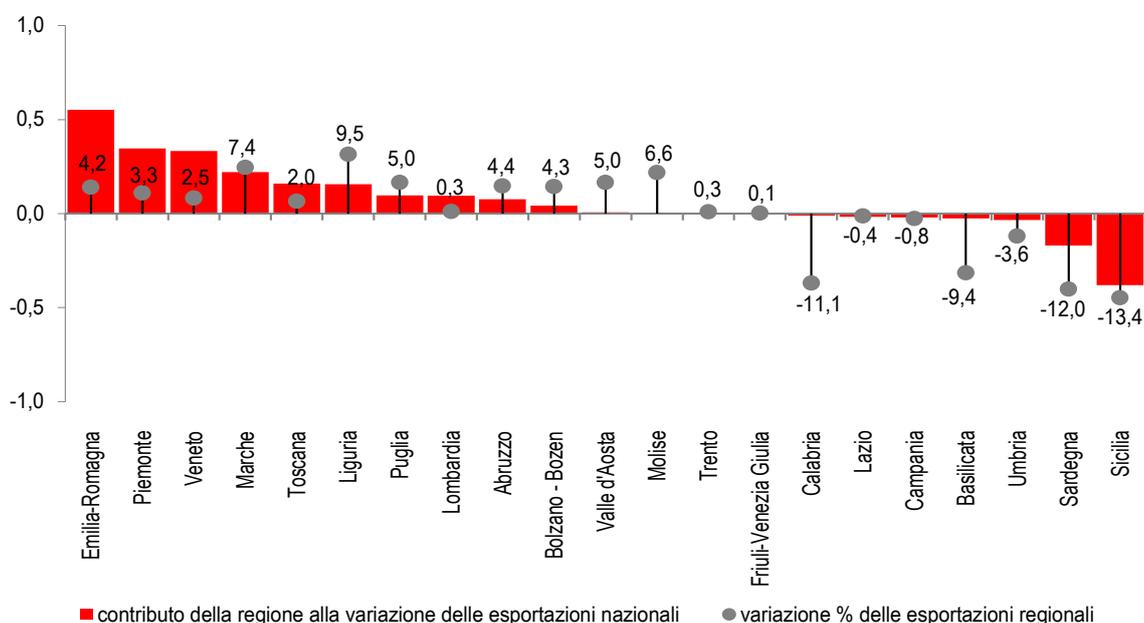
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-set. 2014	gen.-set. 2014 gen.-set. 2013	III trimestre 2014	III trimestre 2014 II trimestre 2014
Italia nord-occidentale	117.790	1,5	40.382	2,3
Italia nord-orientale	93.596	3,0	31.284	-0,4
Italia centrale	48.974	2,0	16.767	2,2
Italia meridionale	19.524	1,9	10.021	-2,0
Italia insulare	10.696	-13,0		
Province non specificate	3.566			
Italia	294.146	1,4		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nei primi nove mesi del 2014, Emilia-Romagna (+4,2%), Piemonte (+3,3%), Veneto (+2,5%), Marche (+7,4%) e Toscana (+2,0%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale (Figura 1). Risultano in forte espansione anche le vendite all'estero di Liguria (+9,5%), Molise (+6,6%), Puglia e Valle d'Aosta (+5,0% per entrambe) e Abruzzo (+4,4%). Per la Lombardia la dinamica delle vendite all'estero risulta leggermente positiva (+0,3%).

Il calo delle vendite all'estero di Sicilia (-13,4%), Sardegna (-12,0%) e Umbria (-3,6%) contrasta la crescita dell'export nazionale. Per le due regioni insulari la forte contrazione delle esportazioni è determinata per oltre due terzi dal marcato calo dei prodotti petroliferi raffinati. Le altre regioni con flessioni rilevanti sono Basilicata (-9,4%) e Calabria (-11,1%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-settembre 2014, valori percentuali



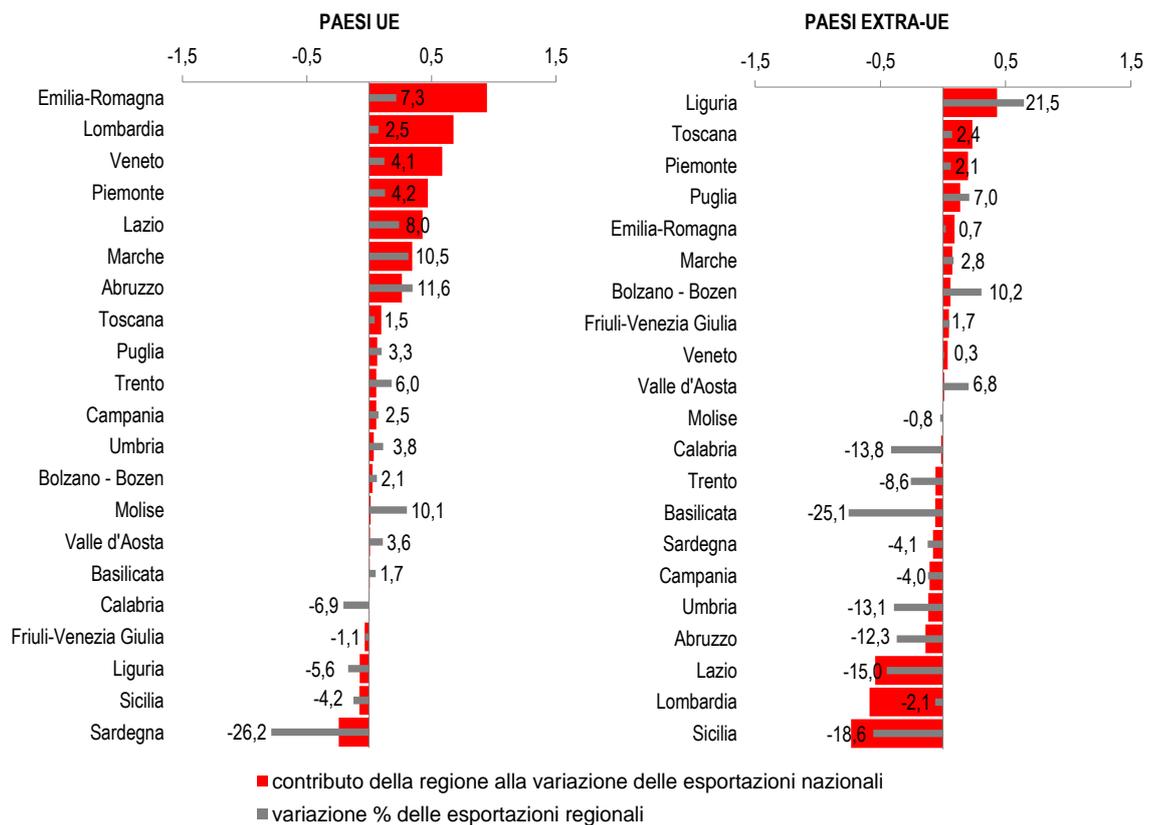
I paesi di sbocco dell'export

Nel corso dei primi nove mesi del 2014, Emilia-Romagna (+7,3%), Lombardia (+2,5%), Veneto (+4,1%) e Piemonte (+4,2%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+3,6%). Per Sardegna (-26,2%), Sicilia (-4,2%) e Liguria (-5,6%) le vendite verso la stessa area di interscambio sono, invece, in diminuzione.

Per quanto concerne la flessione dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (-1,1%), le regioni che contribuiscono maggiormente a questo risultato sono: Sicilia (-18,6%), Lombardia (-2,1%) e Lazio (-15,0%). Si rileva una importante diminuzione dell'export verso quest'area di interscambio anche per Abruzzo (-12,3%), Umbria (-13,1%), Basilicata (-25,1%) e Calabria (-13,8%). Sono invece in espansione le vendite verso i mercati extra Ue per Liguria (+21,5%), Toscana (+2,4%), Piemonte (+2,1%) e Puglia (+7,0%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

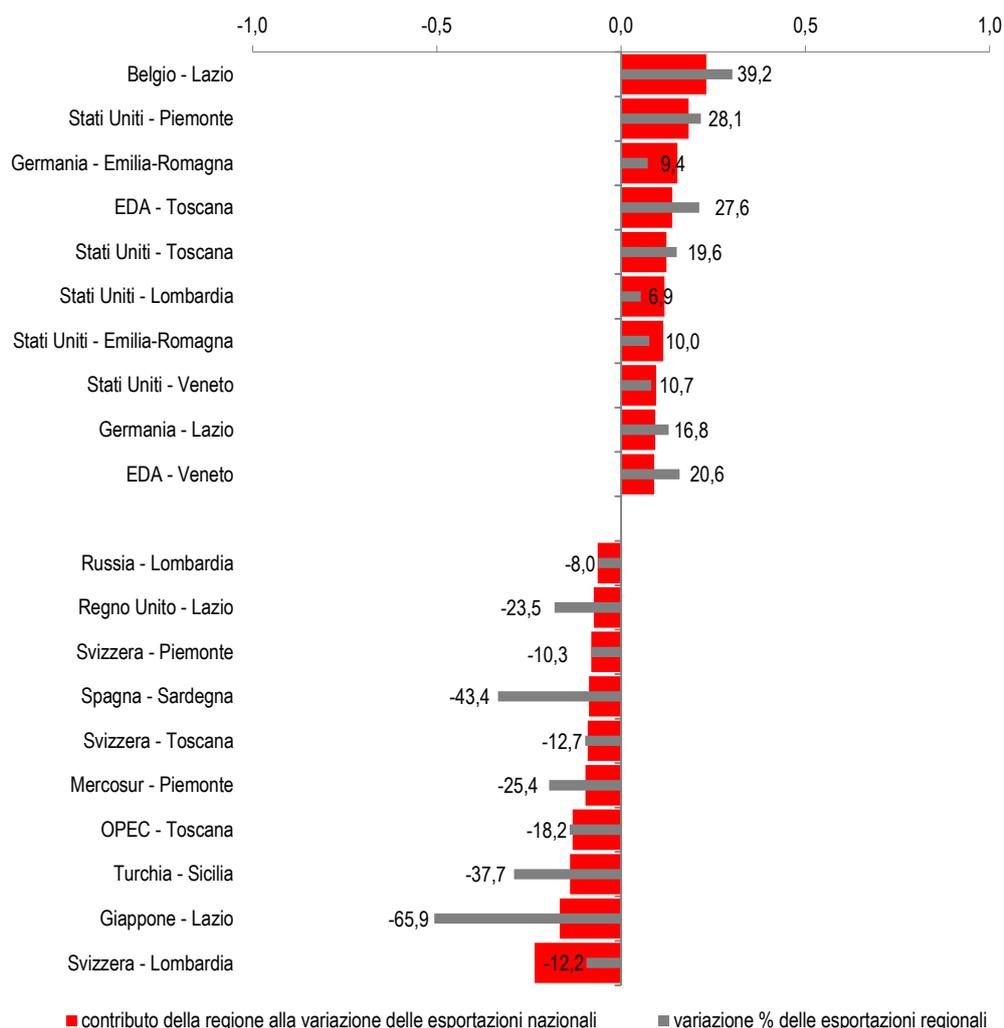
Gennaio-settembre 2014, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra come nel corso dei primi nove mesi del 2014 la crescita registrata per l'export nazionale sia positivamente influenzata dall'incremento delle vendite del Lazio verso il Belgio (+39,2%), del Piemonte verso gli Stati Uniti (+28,1%), dell'Emilia-Romagna verso la Germania (+9,4%) e della Toscana verso i paesi EDA (+27,6%). La rilevante flessione delle vendite della Lombardia verso la Svizzera (-12,2%), del Lazio verso il Giappone (-65,9%) e della Sicilia in Turchia (-37,7%) contribuisce a rallentare l'espansione dell'export nazionale.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE

Gennaio-settembre 2014, valori percentuali



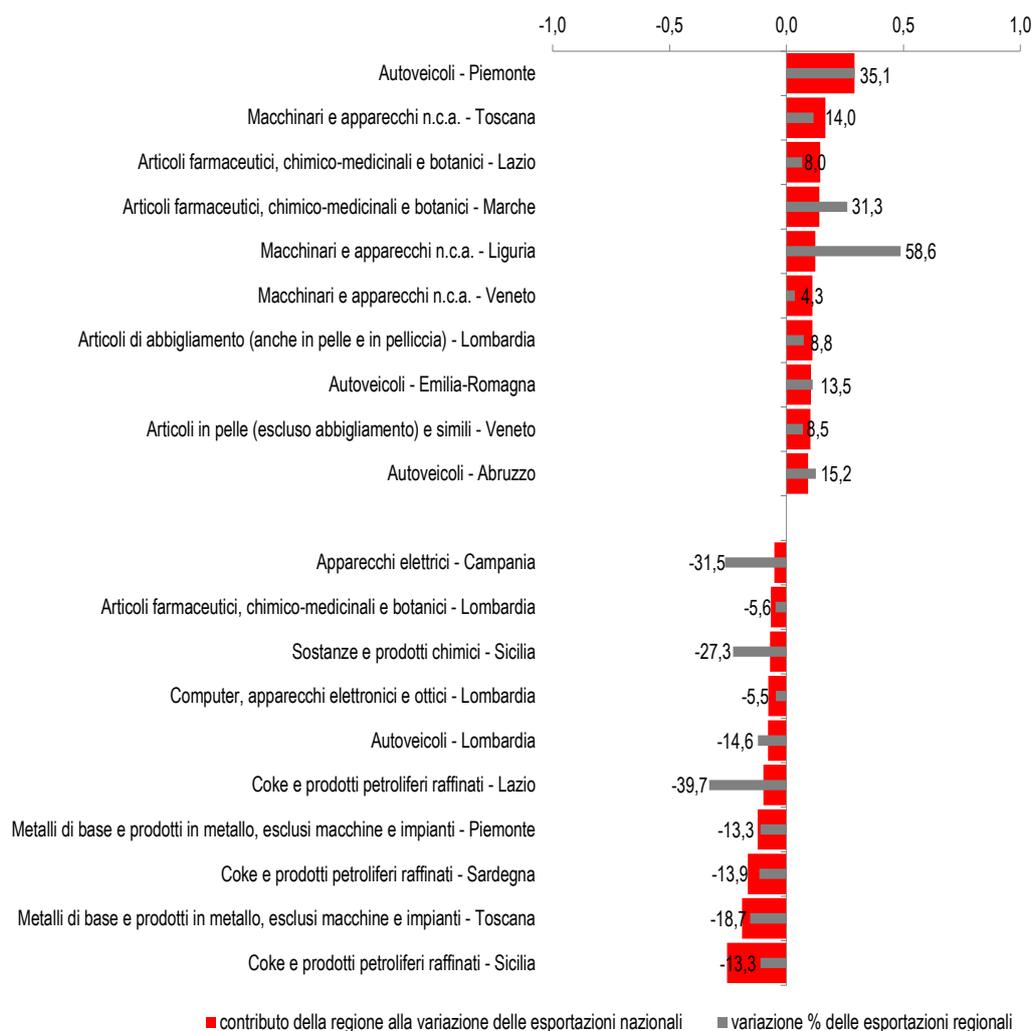
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza delle merci, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva dell'export italiano, mostra che nei primi nove mesi del 2014 un rilevante impulso alla crescita delle esportazioni nazionali proviene dai forti incrementi registrati per le vendite all'estero di autoveicoli dal Piemonte (+35,1%), di macchinari e apparecchi n.c.a. da Toscana e Liguria (rispettivamente +14,0% e +58,6%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalle Marche (+31,3%) e dal Lazio (+8,0%).

Decrementi significativi delle vendite all'estero si registrano invece per metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana (-18,7%) e Piemonte (-13,3%) e per prodotti petroliferi raffinati da Sicilia (-13,3%) e Sardegna (-13,9%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-settembre 2014, valori percentuali



Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

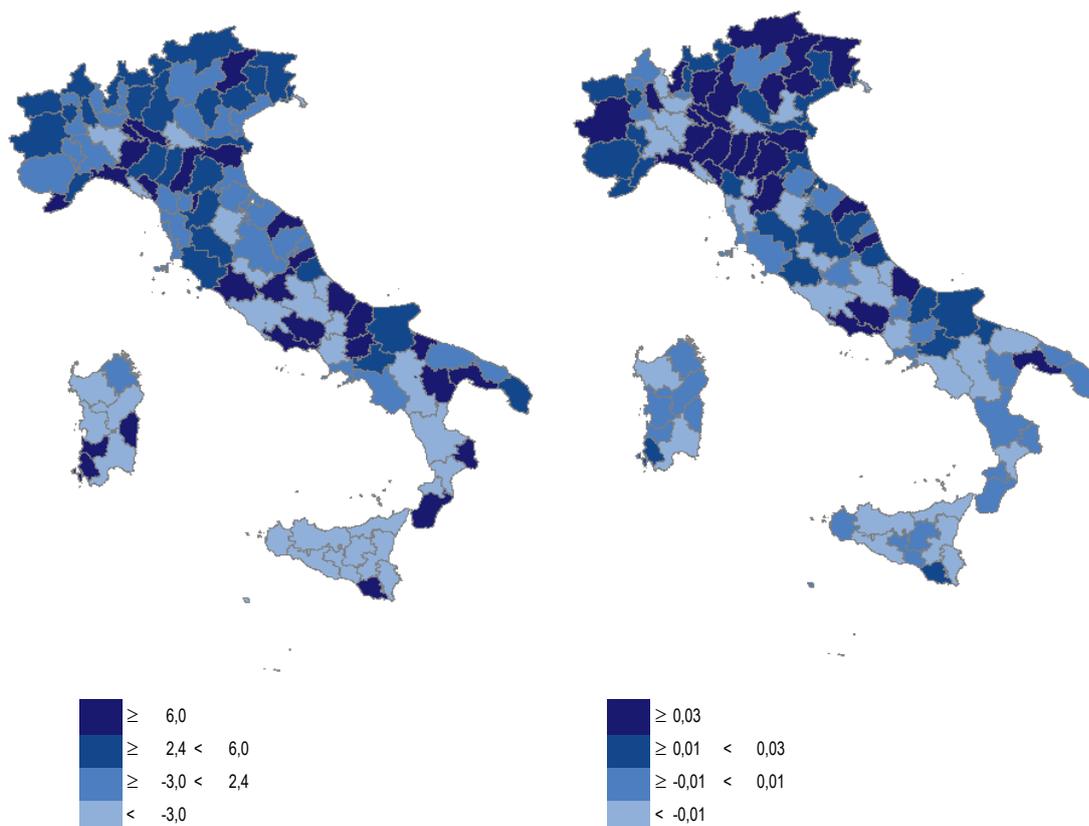
Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che nei primi nove mesi del 2014 danno il contributo più importante alla crescita dell'export nazionale sono Torino (+5,7%), Genova (+24,2%), Massa-Carrara (+41,5%), Modena (+6,1%), Bergamo (+4,7%), Frosinone (+15,8%), Vicenza (+3,9%), Brescia (+3,7%), Bologna (+4,3%) e Chieti (+10,2%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-settembre 2014, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Altre province che presentano una dinamica positiva particolarmente sostenuta sono Ascoli Piceno (+15,6%), Ancona (+10,4%), Taranto (+28,8%), Belluno (+9,4%), Cremona (+8,2%), Prato (+10,7%) e Ferrara (+9,0%).

Tra le province che presentano invece una diminuzione delle vendite all'estero, associata a un importante impatto negativo sulla dinamica dell'export nazionale, si segnalano Roma (-12,6%), Milano (-1,3%), Arezzo (-8,9%) e Cagliari (-12,6%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.